

mando di M.A.S., o in aviazione come piloti od osservatori; qualche altro fece parte delle batterie della marina sul fronte terrestre. Il servizio prestato da costoro fu utile ed apprezzato ed alcuni ebbero occasione di distinguersi veramente, meritando promozioni per merito di guerra e ricompense al valore. È da ricordare la bella figura del volontario motonauta Gramaticopulo, nato a Capodistria, profugo delle provincie irredente, il quale al comando di uno dei primi M.A.S. nel maggio 1916 investì ed affrontò davanti a Trieste un motoscafo nemico, facendone prigioniero l'armamento. Tornò a Grado dopo essere passato sotto il fuoco delle batterie ed essere sfuggito agli idrovolanti che lo attaccarono. Passato poi in aviazione come osservatore, fu abbattuto nel cielo della stessa Trieste un mese dopo, il 23 giugno 1916¹.

¹ Fra coloro che più si distinsero fra i volontari motonautici furono Gino Barsanti che servì col suo motoscafo alle batterie dell'Isonzo, Luigi Carones che da queste batterie passò al comando di M.A.S., Felice Gessi osservatore aereo volontario in molte ricognizioni esplorative ed offensive sulla costa nemica, Enrico Insom che nel giugno 1916 passò a far parte degli ufficiali di vascello di complemento, Emilio Manfredi che fece parte dell'equipaggio del M.A.S. che affondò la corazzata *Szent Isvan*, e lo stesso Imperiali di S. Angelo, che, come capo gruppo, fu di un'attività instancabile, nonostante la sua non più giovane età.